

I VOSTRI VIAGGI**GLI INCONTRI**«UN POLACCO CHE CANTAVA,
UN 79ENNE AUSTRALIANO,
UN PRETE NEOZELANDESE»**LE DIFFICOLTÀ**«HO PIANTO
PER UNA TENDINITE,
MA HO ACCETTATO IL DOLORE»

**FRA FEDE
E NATURA**
L'interno della
chiesa di
Santiago di
Compostela;
uno scorcio sul
tragitto e alcuni
compagni
incontrati
in viaggio

**NOVECENTO CHILOMETRI FRA I PIRENEI E LA GALIZIA**

Nella 'bolla' di Santiago la strada per la serenità

Il duro 'Cammino' di Andrea con la cagnetta Maffy: «La sofferenza è fondamentale»

di **LIDIA GOLINELLI**

LUI e la sua cagnetta border collie. Loro due: Andrea e Maffy, insieme sul Cammino di Santiago. Quello 'francese', sofferto e amato: 816 chilometri da Saint Jean Pied de Port a Santiago di Compostela, e avanti sull'Atlantico fino a Finisterre e Muxia.

Fatica totale: 928 chilometri in 35 giorni (33 di cammino a una media di 28 chilometri al giorno) con vento, pioggia, freddo. Era ottobre, e fra i Pirenei e la Galizia va così. Andrea Bandini ti pianta negli occhi uno sguardo che non ammette sconti: «La sofferenza è fondamentale, per questo bisogna completare il Cammino che è la meta. L'importante è la motivazione interiore, ti fa entrare nella 'bolla di Santiago'».

Ma non chiedetegli perché l'ha fatto: «Lo scopri alla fine, quando capisci che devi trovare dentro di te la serenità che dà da mangiare all'anima. Ora sono sereno, vivo le situazioni con equilibrio». L'inizio è stato curiosità di viaggiatore e voglia di perdersi in una bolla. «Sono partito perché ero stanco del lavoro complicato dalla crisi», dice il Bandini imprenditore (la sua Spazio Relax costruisce piscine). E il Bandini «single per scelta» confessa: «Ho avuto tante donne e con l'ultima ci eravamo appena lasciati». La molla è scattata: «A marzo dello scorso anno ho detto: il primo ottobre parto». Via da tutto per 46 giorni, compresi l'andata e il ritorno in treno per fedeltà al «viaggio lento». E per non stivare Maffy nella pancia di un aereo. Ma povera cagnetta, provata dal suo peregrinare.

«**MAFFY** è partita con tutte le vaccinazioni e dopo una cura di vitamine per rinforzare i legamenti — racconta Andrea —. Durante il percorso le ho messo la vaselina sui polpastrelli che si erano spellati, ma la crisi è arrivata dopo una ventina di giorni: non mangiava più e tremava, tanto che ho

PERCORSO DELL'ANIMA

Padre Benedikt mi ha confessato dopo 30 anni Tornato in chiesa dopo Muxia, ho parlato con me stesso e pianto



LA SPINTA
«Sono partito perché ero stanco del lavoro complicato dalla crisi»

chiamato il veterinario in Italia. Sì, sono stato egoista, l'ho portata all'eccesso». Eppure Maffy ne è uscita più innamorata di prima: «Se la lascio sola, piange». Freccia dopo freccia (quella gialla che indica Santiago) anche Andrea è andato in crisi.

«Dopo un paio di settimane mi è

venuta una tendinite, cinque giorni di sofferenza. Ho pianto, avevo le vesciche alle mani perché mi aggrappavo ai bastoncini per salvare le caviglie, ma ho accettato. Il dolore è stato il mezzo per traghettare la mente verso la mia parte interiore», racconta il pellegrino «credente ma non osservante». In spalla una dozzina di chili. Negli occhi l'alba: «Camminavo e vedevo sorgere il sole». Su tutto un'emozione: «E' il viaggio più bello, è come il mal d'Africa che ti prende quando sei a casa». Andrea sorvola sulle città: Roncisville, Pamplo-

INSEPARABILI

Nella foto a fianco e sotto, Andrea Bandini con la cagnetta border collie Maffy. I due hanno percorso il cammino di Santiago 'francese'



COMPAGNA DI VIAGGIO
«Dopo venti giorni è stata male, lo ammetto: l'ho portata all'eccesso»

na, Leon. Un accenno al paesaggio: boschi, crinali, due passi impegnativi. Una pennellata sulle notti in alberghi, ostelli e ricoveri di fortuna quando Maffy non era gradita. I suoi ricordi struggenti sono per le persone che gli hanno «aperto il cuore». Le rivede: «Un ragazzo polacco che cantava, una

signora che mi faceva parlare per non pensare al dolore, un settantottenne australiano, un prete neozelandese con cui ho camminato in silenzio per ore». E padre Benedikt, tedesco: «Mi ha confessato, erano passati trent'anni. A Santiago ho fatto la comunione. E quando sono tornato in chiesa dopo la tappa a Muxia, ho parlato con me stesso e ho pianto». Il viaggio è in un diario di pensieri e foto, firmato Andrea & Maffy. Lui dice: «Vorrei pubblicarlo per mettere a disposizione i miei 928 chilometri di riflessioni, emozioni, condivisione, sofferenza».